



CINEMA

PRIMA VISIONE ★ DA NON PERDERE ▲ INTERESSANTE ▼ INUTILE

24 TUTTOMILANO



IN USCITA

“MENOCCHIO”, ERESIA E ABIURA

ALBERTO FASULO RICOSTRUISCE CON GLI OCCHI DI OGGI IL PROCESSO AL MUGNAIO FRIULIANO DEL CINQUECENTO. IL RISULTATO È UN FILM UMANISSIMO, LUCIDO E ILLUMINANTE

di **LUCA MOSSO**

La parola, il processo, l'abiura. E poi, fuori campo, il ritorno e la resistenza che si confonde con il declino. Nel mettere in scena la storia di Domenico Scandella, detto Menocchio, mugnaio friulano che nel 1584 viene processato per eresia, Alberto Fasulo sceglie di concentrarsi sul processo, il momento pubblico dove le strategie della Chiesa convergono per esercitare il potere, dove gli amici scivolano nel tradimento e dove la parola è l'unica arma a disposizione di chi si deve difendere.

Il processo è anche l'unico momento documentato con certezza (Fasulo ha collaborato con lo storico Andrea Del Col), quello che offre elementi da analizzare e appigli concreti su cui ragionare. Da qui veniamo a conoscenza della originale cosmogonia di Me-

nocchio, del suo concreto scetticismo su alcuni dogmi discutibili, della sua consapevolezza di stare dalla parte dei poveri e della battaglia retorica con cui si oppone all'implacabile dispositivo inquisitorio.

Su questa base Fasulo lavora con semplicità, utilizzando la fisicità del non attore Marcello Martini per eccedere le parole, per dare loro un indirizzo, un peso e un dolore. Menocchio è solo davanti ai giu-

dici e, un po' paradossalmente, solo anche di fronte alla comunità di cui è stato per tanti anni guida.

La pressione sociale è forte quanto la censura dei giudici, la reputazione importante quanto il giudizio: quello che vediamo è un processo politi-

co che Fasulo rende con intelligenza drammaturgica e grande modernità di approccio. Attraversa rapidamente il campo astratto dell'accertamento della verità e si concentra sull'umanità di un individuo che resiste, si piega, mette in discussione la propria capacità di leadership, sopravvaluta la propria resistenza nel tempo. *Menocchio* è un film contemporaneo almeno quanto è storico, guarda all'eretico friulano del cinquecento con gli occhi di oggi, inquadra lui per parlare di sé e di noi. Un film umanissimo, lucido e illuminante. ♦



Gallia est omnis. Aquitania a Garumna flumine ad Pyrenaeos montes et eam partem Oceani quae est ad Hispaniam pertinet;

DA GIOVEDÌ
"Menocchio"
di Alberto Fasulo
è nelle sale milanesi
da giovedì 8

VISIONI
di **LUCA MOSSO**

**INSTAGRAM
COSA AMANO
I GIOVANI**

#MOVIE

Il campione, come dicono gli statistici, è distorto, ma rimane utile oltre che divertente misurare i gusti cinematografici degli utenti di Instagram, il social degli under-30. Conteggiando gli hashtag, cioè la ricorrenza di una parola o un'espressione, si scopre che #cinema è stata indicata 17 milioni di volte, il triplo di #teatro e poco meno di #musica, che compare 22 milioni di volte. Un bel risultato, che, se ci si focalizza su #cinemaitaliano, scende a 75.499 e precipita a cercare #cinemad'essai (1.306), #cinemadautore (1.972) o #cinemadocumentario (548 post). Curiosa la graduatoria dei registi italiani, dove a dominare è #Ucagugagnino (60 mila post) e #chiamamiconiltuonome (16.853 post, 343mila #callmebyyouname). Buoni risultati di #michelangeloantonioni (15.308) e #federicofellini (41.210 post), valori sicuri in tempi incerti.